



Scuola di Formazione Teologica
San Pier Crisologo
Ravenna

Introduzione al Quarto Vangelo

a cura del prof. don Gianni Passarella
anno accademico 2014/2015

Sommario 2014

Introduzione generale
al Quarto Vangelo

Struttura, simbologia e
ironia giovannea

La dinamica giovannea
del *Logos*

Il processo di Gesù,
lo sposo!

L'epilogo del Vangelo



Quarta Lezione

Allusioni

giovannee all'AT

Il processo di Gesù-sposo



1. STRUTTURA DEL PROCESSO
2. IL DITTICO
3. L'ALLUSIONE AL CANTICO

1- STRUTTURA DEL PROCESSO

Il racconto giovanneo del processo di Gesù si presenta particolarmente diverso dagli altri tre testi evangelici secondo Matteo, Marco e Luca. Grande, infatti, è lo spazio dedicato ai colloqui ripetuti fra Gesù e Pilato.

Non appena si intraprende la lettura della Passione di Cristo secondo Giovanni, ci si rende conto di essere nel mezzo di una scenografia pensata e scritta ad arte; si tratta di un dramma rielaborato e proposto affinché il cristiano, intento ad ascoltare il culmine della vicenda di Gesù, si trovi ad essere coinvolto come primo spettatore di una gigantesca opera teatrale.

Così si realizzano le sette scene del dramma; sette atti distinti durante i quali parole, gesti, sentimenti, si alternano e crescono in un ritmo sempre più intenso, fino alla condanna a morte di Gesù.

PRIMA SCENA

Pilato esce

“Che accusa portate contro quest’uomo?”

“Se non fosse un malfattore, non te l’avremmo consegnato”

“Prendetelo voi allora, e giudicatelo secondo la vostra legge”

SECONDA SCENA

Pilato entra

“Tu sei il Re dei Giudei?”

*“Tu lo dici. Chiunque è dalla verità
ascolta la mia voce”*

“Ma che cosa è la verità?”

TERZA SCENA

Pilato esce

“Vi è tra voi l’usanza che io vi liberi uno per la pasqua: volete dunque che io vi liberi il re dei Giudei?”

“Non costui, ma Barabba”

QUARTA SCENA

Pilato entra e fa flagellare

*Intrecciata una corona di spine,
gliela posero sul capo,
e gli misero addosso un mantello di porpora.*

QUINTA SCENA

Pilato esce

“Ecco l’uomo!”

“Crocifiggilo, crocifiggilo!”

SESTA SCENA

Pilato entra

“All’udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura ed entrò di nuovo nel pretorio”.

“Non dici niente?”

SETTIMA SCENA

Pilato esce

“Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette nel Litostroto. Era la preparazione della pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: Ecco il vostro re! Ma quelli gridarono: Via, via, crocifiggilo! Disse loro: Metterò croce il vostro re? Risposero i sommi sacerdoti: Non abbiamo altro re all’infuori di Cesare”.

“Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso”.

2- IL PROCESSO È STRUTTURATO COME UN DITTICO

Il perché Giovanni presenti in maniera diversa il processo rispetto agli altri vangeli sembra chiara, ma non si comprende perché egli collochi il provvedimento della flagellazione di Gesù a metà del racconto!

Non doveva essere alla fine?

Non avrebbe forse dovuto precedere immediatamente la crocifissione?

Τότε οὖν ἔλαβεν ὁ Πιλᾶτος τὸν Ἰησοῦν καὶ ἔμαστίγωσεν.

“Allora dunque prese Pilato Gesù, e fece flagellare”

Τότε οὖν παρέδωκεν αὐτὸν αὐτοῖς ἵνα σταυρωθῇ

“Allora dunque lo consegnò loro, per crocifiggere”

Rileggendo il brano alla luce di questo elemento letterario e quindi di questo duplice finale, vediamo che il racconto giovanneo del processo è suddiviso perfettamente in due parti, e che le sette scene sono solamente un intreccio teso al movimento drammatico della vicenda; senza rendere, da sole, la più profonda comprensione di ciò che l'evangelista sta raccontando.

Prima parte del dittico
Gv 18,28-19,1

Gesù è condotto al pretorio

Pilato esce per l'accusa
contro quell'uomo

Pilato parla con Gesù
dentro al pretorio

Pilato esce
con "il re dei Giudei"

Conclusione:
la flagellazione

Seconda parte del dittico
Gv 19,2-16

Gesù è vestito da re

Pilato esce:
"Ecco a voi quell'uomo!"

Pilato parla con Gesù
dentro al pretorio

Pilato esce
e mostra "il re dei Giudei"

Conclusione:
la crocifissione

Tutto ciò che poteva essere raccontato in una narrazione lineare, sia pur ritmata da diverse scene ed ambientazioni attorno al pretorio, viene per così dire “ri-raccontato” una seconda volta, in maniera strutturalmente speculare alla prima parte.

Ma per rivelare che cosa?

3- L'ALLUSIONE AL CANTICO DEI CANTICI

Esiste una parte del Cantico dei Cantici considerata un frammento anteriore alla composizione di questo libro dell'Antico Testamento. Si tratta di un "epitalamio nuziale" fra uno sposo e la sua adorata sposa, del tutto diverso dal resto del poema...

*6 Che cos'è che sale dal deserto
come una colonna di fumo,
esalando profumo di mirra e d'incenso
e d'ogni polvere aromatica?
7 Ecco, la lettiga di Salomone:
sessanta prodi le stanno intorno,
tra i più valorosi d'Israele.
8 Tutti sanno maneggiare la spada,
sono esperti nella guerra;
ognuno porta la spada al fianco
contro i pericoli della notte.
9 Un baldacchino s'è fatto il re Salomone,
con legno del Libano.
10 Le sue colonne le ha fatte d'argento,
d'oro la sua spalliera;
il suo seggio di porpora,
il centro è un litostroto-ricamo d'amore
delle fanciulle di Gerusalemme.
11 Uscite figlie di Sion,
guardate il re Salomone
con la corona che gli pose sua madre,
nel giorno delle sue nozze,
nel giorno della gioia del suo cuore.*



epitalamio nuziale
del Cantico dei Cantici
Ct 3,6-11

eccolo! (*ιδού*)

colui che porta (*φορειον*)

di porpora (*πορφυρα*)

la corona (*στεφανο*)

sul seggio (*επί βεματοσ*)

litostroto (*λιτόστροτον*)

guardate il re Salomone!
(*ίδετε εν το βασιλει Σαλομόν*)

seconda parte
del processo di Gesù
Gv 19,2-16

eccolo! (*ιδού*)

colui che porta (*φορόν*)

di porpora (*πορφυρουν*)

la corona (*στεφανον*)

sedente sul seggio (*επίβασισ*)

litostroto (*λιτόστροτο*)

guardate il vostro re!
(*ίδε ο βασιλευσ υμόν*)

Nel racconto giovanneo del processo, dunque, si nasconde un dittico che, svelato, mostra dietro di sé l'immagine dell'antichissimo racconto nuziale proclamato nel Cantico dei Cantici. Giovanni desidera offrirci all'ombra, o meglio alla luce del "suo processo", la realizzazione in Cristo della processione nuziale dello sposo del Cantico, immagine tradizionale dell'unione di Dio con il suo popolo.

Sin
dall'antichità,
in oriente,
le icone della
passione di
Cristo lo
presentano
come
"lo sposo"!



Nel ripresentare l'articolarsi del processo attraverso la seconda parte del dittico, Giovanni vuole rivelare il mistero di Gesù che si appresta a celebrare le sue nozze. Gesù è lo sposo che si avvicina al giorno delle nozze. Gesù è colui che sale nel litostroto, che porta la corona e il mantello di porpora, che siede nel seggio e si mostra come il re di Israele, il re-sposo ormai pronto per il giorno delle sue nozze, dove sarà presente anche sua madre.

